

Verbale dell'incontro sul Fisco tenutosi al Ministero delle Finanze il giorno 20 ottobre 2010

L'incontro è stato aperto dal Presidente del Consiglio che ha ricordato come la riforma fiscale sia uno dei 5 punti sul quale il Parlamento ha votato "... il rilancio del Governo" e ha insistito sul fatto che una forte semplificazione fiscale potrebbe recuperare gettito imponibile che potrebbe essere redistribuito. E' poi intervenuto il Ministro dell'Economia che ha dichiarato che il Governo era interessato a confrontarsi con tutte le parti sociali precisando che dopo il confronto il Governo si riserva di decidere pensando di chiedere al Parlamento una legge delega. Nel merito ha chiarito che, per il Governo, eventuali recuperi di evasione fiscale non possono essere utilizzati per operazioni di riequilibrio fiscale e che i riferimenti del Governo sono quelli del LIBRO BIANCO del 1994* (che è stato distribuito all'incontro!?) e cioè: "dal centro alla periferia", in relazione al federalismo fiscale, "dal complesso al semplice" e "dalle persone alle cose".

Le dichiarazioni delle parti sono state le seguenti:

- **Confindustria:** ha dichiarato che la questione fiscale è urgente e importante e che pur considerando le linee del Governo accettabili come partenza del confronto ha insistito sulla riduzione del carico fiscale su imprese e lavoro. Ha poi precisato che sull'evasione fiscale occorrono interventi straordinari e che la spesa pubblica può essere ulteriormente razionalizzata.
- **CISL:** ha molto ringraziato per l'incontro che è stato ritenuto una risposta alla manifestazione del 9 ottobre. Nel merito ha dichiarato di essere d'accordo con la proposta "dalle persone alle cose" e ha sostenuto la centralità della questione "famiglia".
- **Rete Imprese Italia:** (Cna+Confartigianato+Confcommercio+Confesercenti): ha dichiarato disponibilità al confronto sottolineando la questione della semplificazione fiscale. Si è pronunciata in modo contrario a qualunque aumento del prelievo sui consumi e ha sostenuto che, anzi, il centro dell'intervento deve essere il sostegno alla domanda.
- **UIL:** ha dichiarato di ritenere anch'essa l'incontro un risultato della manifestazione del 9 ma ha sostenuto che la centralità degli interventi devono essere le detrazioni per lavoratori e pensionati finanziati dall'aumento della tassazione sulle rendite.
- **CGIL:** dopo aver precisato che la questione della modalità legislativa (legge delega) deve essere vista dal Governo in sede parlamentare e non con le parti sociali abbiamo dichiarato il nostro interesse ad un confronto trasparente che deve passare dalle parole ai fatti. Per questo motivo il confronto deve avere tempi certi e urgenti ed avere un centro. Il centro per noi deve essere il trasferimento di parte del carico fiscale dai redditi fissi e dall'occupazione ad altre forme di reddito (evasione, rendite e patrimoni) Questo non solo per motivi di equità distributiva ma anche per sostenere crescita e sviluppo, questione necessaria stante il perdurare della crisi. Abbiamo poi precisato che se per spostamento "dalle persone alle cose" si intende un aumento dell'IVA, magari con una riduzione dell'IRPEF, saremmo contrari perché sicuramente penalizzante per salari e pensioni, soprattutto se bassi.

- **Confcooperative:** ha auspicato, a breve, di poter parlare per tutto il movimento cooperativo. Ha detto di apprezzare l'impostazione della CGIL e ha sottolineato la questione dell'evasione fiscale.
- **API:** si è dichiarata disponibile al confronto e ha ribadito la centralità della lotta all'evasione.

In conclusione il Governo ha comunicato che entro pochi giorni avrebbe fatto sapere come il confronto sarebbe continuato.

Quale prima valutazione non si può che considerare evidente l'intento propagandistico del Governo ma anche interessanti le posizioni del fronte delle imprese, seppur con distinzioni, verso temi di tradizionale interesse sindacale (evasione fiscale, riduzione fisco su tutto il lavoro, sostegno ai consumi).

Avendo noi una piattaforma precisa e completa di riforma fiscale, che dobbiamo rilanciare nella manifestazione del 27 novembre e nella sua preparazione, pensiamo di proseguire il confronto cercando di costruire alleanze sulle nostre posizioni e di incalzare le contraddizioni del Governo.

* Nota: non è un errore di battitura, è proprio "millenovecentonovantaquattro"